



Corpo Forestale dello Stato
Comando Regionale



Agenzia regionale
Protezione Civile

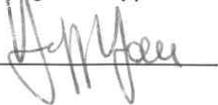


ARPA
Servizio Idro Meteo Clima

**MANUALE OPERATIVO DELLE ALLERTE
AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE**

RISCHIO VALANGHE

Corpo Forestale dello Stato
Comando Regionale
Il Comandante Regionale
(Ing. Giuseppe Giove)

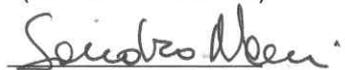


Bologna 31 Marzo 2010

Agenzia Regionale
Protezione Civile
il Direttore
(Ing. Demetrio Egidi)



ARPA - Servizio
Idro Meteo Clima
il Direttore
(Dr. Carlo Cacciamani)



Coordinamento Generale:

Ing. Demetrio Egidi – Direttore Agenzia Regionale Protezione Civile

Ing. Giuseppe Giove – Comandante Regionale Emilia Romagna – Corpo Forestale Stato

Dr. Carlo Cacciamani – Direttore ARPA/Servizio Idro Meteo Clima

A cura di:

- Maurizio Mainetti, Cosimina Ligorio – Agenzia Regionale Protezione Civile

- Ernesto Crescenzi – Corpo Forestale Stato Comando Regionale Emilia Romagna

- Sandro Nanni – Arpa/Servizio Idro Meteo Clima

Hanno collaborato:

Claudio Sambri, Luca Muratori, Manuela Strocchi, Antonio Sasso per Agenzia Regionale Protezione Civile

Raul Corsini, Francesco Fanari, Samanta Vivoli per Corpo Forestale dello Stato Comando Regionale Emilia Romagna

Biagio Simeone, Paolo Mezzasalma per ARPA/Servizio Idro Meteo Clima

INDICE

1	Rischio Valanghe in Emilia Romagna	1
1.1	Definizione del rischio.....	1
1.2	Azioni giornaliere ed attivazione delle fasi di allerta.....	3
1.3	Elenco dei destinatari delle allerte.....	4
2	Azioni per l'attivazione del sistema regionale di Protezione e livello di allerta per il rischio valanghe	6
2.1	AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	7
2.2	ARPA SIMC - CENTRO FUNZIONALE	8
2.3	PREFETTURE-UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO.....	9
2.4	PROVINCE	10
2.5	COMUNI	11
2.6	COORDINAMENTI PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE; A.G.E.S.C.I.; A.N.A.; A.N.P.As.; A.R.I.; C.R.I.; F.E.D.E.R.G.E.V.; FEDERVAB	13
2.7	COMUNITA' MONTANE.....	14
2.8	DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO	15
2.9	COMANDO REGIONALE CORPO FORESTALE DELLO STATO - CENTRO PREVISIONALE METEOMONT DI BOLOGNA.....	16
2.10	SOC. AUTOSTRADALI, A.N.A.S. E45; ENEL, TELECOM, RID	18
3	Allegati	20
3.1	Bollettino Meteomont	20
3.2	Scala europea del pericolo valanghe.....	22

1 Rischio Valanghe in Emilia Romagna

1.1 Definizione del rischio

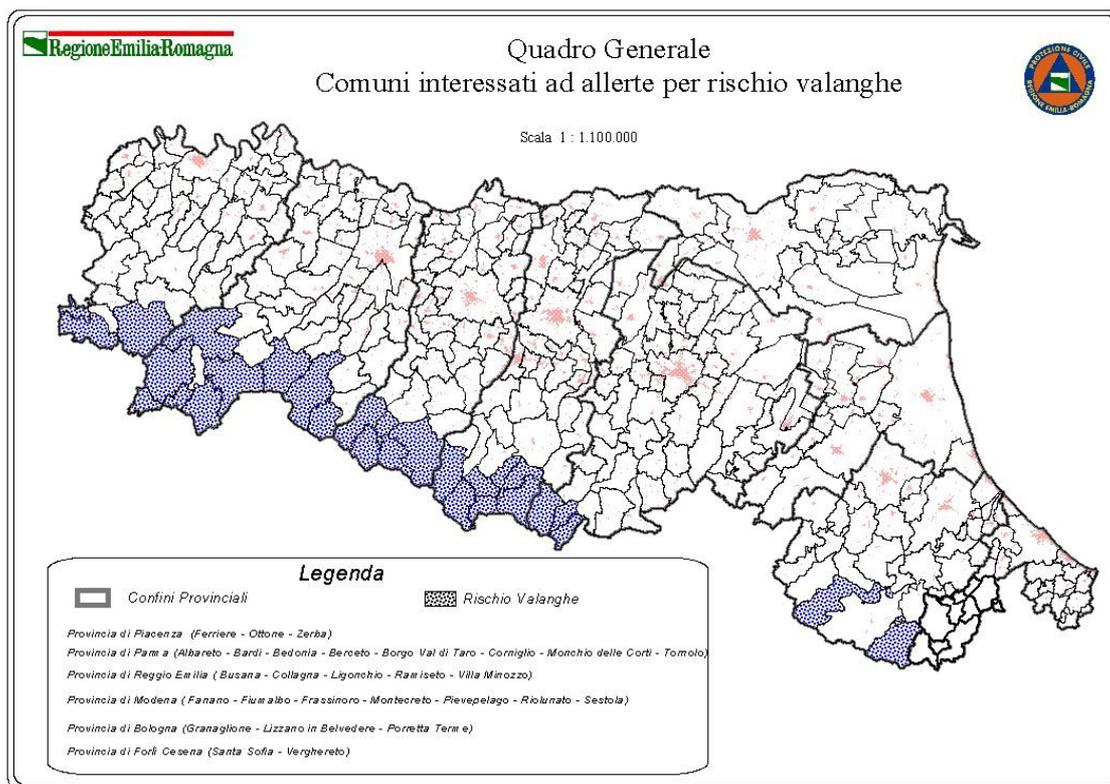
Il rischio valanghe corrisponde agli effetti indotti sul territorio da fenomeni d'instabilità del manto nevoso che si verificano in particolari condizioni nivo-meteorologiche e che possono giungere ad interessare persone, infrastrutture o centri abitati. Non è oggetto di questo sistema d'allertamento la segnalazione di situazioni di criticità che possono interessare piste da sci, impianti di risalita gestiti, anche in relazione a quanto previsto dall'art. 3 della L.363/2003, recante Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo.

Una previsione delle valanghe, esatta nel tempo e nel luogo, non è possibile, in quanto è difficoltoso rilevare con precisione le condizioni del manto nevoso in ogni punto di ciascun pendio ed in quanto gli stessi pendii, per tipo e caratteristiche di substrato, per acclività, per conformazione sono caratterizzati da notevole variabilità.

La conoscenza delle caratteristiche del manto nevoso e le previsioni meteorologiche, tuttavia, unite all'esame dei fenomeni occorsi nei comprensori innevati consentono di avere la misura della situazione generale delle valanghe e di valutare quindi la tendenza alla loro formazione, ed il pericolo connesso a tale fenomeno.

Le aree a rischio valanghe della regione Emilia-Romagna, salvo casi eccezionali, sono costituite quasi esclusivamente dalle zone poste in prossimità delle cime e creste della Catena Appenninica, al di sopra del limite degli alberi. Alcune valanghe, generatesi in tali aree, possono poi incanalarsi lungo degli impluvi, raggiungendo quote più basse.

Si riportano di seguito, pertanto, la carta regionale con l'indicazione delle zone con maggiore probabilità di rischio denominata "Fascia rischio valanghe" e l'elenco dei Comuni afferenti a tali aree.



Provincia	Comuni
Piacenza	Ferriere - Ottono - Zerba
Parma	Albareto - Bardi - Bedonia - Berceto - Borgo Val di Taro - Corniglio - Monchio delle Corti - Tornolo
Reggio Emilia	Busana - Collagna - Ligonchio - Ramiseto - Villa Minozzo
Modena	Fanano - Fiumalbo - Frassinoro - Montecreto - Pievepelago - Riolunato - Sestola
Bologna	Granaglione - Lizzano in Belvedere - Porretta Terme
Forlì Cesena	Santa Sofia - Verghereto

Per la valutazione del rischio valanghe ai fini di protezione civile, l'Agenzia di Protezione Civile fa riferimento alle informazioni fornite dal Bollettino Meteomont (allegato 3.1) emesso dal Centro Previsionale del Servizio Meteomont istituito presso il Comando Regionale Emilia-Romagna del Corpo Forestale dello Stato.

Tale bollettino evidenzia, oltre alle situazioni meteo-nivometriche osservate, anche le valutazioni riferite al grado di pericolo valanghe della scala di pericolo europea (allegato 3.2) per le successive 36 ore, che vengono classificate in cinque gradi:

- DEBOLE (1)
- MODERATO (2)
- MARCATO (3)
- FORTE (4)
- MOLTO FORTE (5)

1.2 Azioni giornaliere ed attivazione delle fasi di allerta

Giornalmente, il Bollettino Meteomont viene emesso dal CFS entro le ore 14:00 di ogni giorno, durante il periodo di attivazione del Servizio Meteomont del CFS, e trasmesso a mezzo fax ed e-mail all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che trasmette, tramite apparecchiatura fax, il documento previsionale direttamente agli enti territorialmente coinvolti ed interessati (Prefetture, Comuni, ARPA SIMC-CF, COR CFS).

L'Agenzia di Protezione Civile, in raccordo con CFS ed ARPA SIMC-CF, valuta inoltre il rischio valanghe sulla base delle informazioni contenute nel Bollettino Meteomont, dei dati di monitoraggio in campo meteo-nivologico raccolti dalle rispettive reti di rilevamento manuali ed automatiche, delle informazioni pervenute dal territorio e dei dati informativi e cartografici disponibili. Questi ultimi sono relativi all'individuazione preventiva dei principali siti censiti soggetti periodicamente a valanghe, all'individuazione di eventuali elementi infrastrutturali (punti della viabilità, costruzioni, etc.) a rischio elevato di valanga ed al rilevamento dei punti critici della viabilità.

La correlazione tra i gradi di pericolo valanghe della scala di pericolo europea con le fasi di allerta ai fini di protezione civile può essere generalmente schematizzata nel seguente modo:

FASI DI ALLERTA	SCALA DI PERICOLO
ATTENZIONE	In particolari situazioni riferibili al grado di PERICOLO MARCATO 3, che possono determinare criticità diffuse a contesti territoriali caratterizzati da forme significative di frequentazione antropica.
PREALLARME	Qualora il Bollettino Meteomont contenga situazioni di criticità, determinate da condizioni di debole consolidamento o di instabilità del manto nevoso previste o monitorate, generalmente riferibili al grado di PERICOLO FORTE 4 e MOLTO FORTE 5.
ALLARME	Coincide con la gestione dell'emergenza, in quanto si attiva al verificarsi di eventi valanghivi che abbiano travolto, o che si teme abbiano travolto, persone o beni, con qualunque grado di pericolo.

L'Agenzia di Protezione Civile al ricevimento della segnalazione di possibili coinvolgimento di persone in un fenomeno valanghivo, oltre a diramare le allerte di cui al presente documento, ne dà immediata comunicazione, per il seguito di competenza, al 118 SAER.

Si dà atto infine che, come previsto della legge 74/2001 così come modificata dalla legge 26 del 26.02.2010, al verificarsi di fenomeni valanghivi, qualora intervengano squadre di soccorso appartenenti a diverse organizzazioni, "la funzione di coordinamento è assunta dal responsabile del C.N.S.A.S."- 118 – SAER.

1.3 Elenco dei destinatari delle allerte

La ARPCIV-RER provvede a diramare le Allerte di protezione civile in riferimento alle D.G.R. 1166 del 21/06/2004 e D.G.R.962 del 06/07/2009 ai seguenti soggetti:

- **Agli Uffici Territoriali del Governo interessati**
- **Alle Province interessate**
- **Ai Comuni interessati**
- **Al Comando Regionale CFS**
- **Ai Servizi Tecnici di Bacino interessati**
- **All' ARPA SIMC-CF**
- **Alla Direzione Regionale Vigili del Fuoco**
- **Al 118 Emilia-Romagna**
- **Alla Direzione Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa**
- **Al Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica**
- **Al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli**
- **Alla Società autostradale A15 qualora interessata la provincia di Parma**
- **All'ANAS Compartimento Emilia-Romagna**
- **Al Servizio Parchi e Risorse Forestali**

- **Alla Direzione Regionale Rete Ferroviaria Italiana**
- **All'ENEL Distribuzione Unità territoriale rete Emilia-Romagna**
- **Alla Direzione Regionale TELECOM Emilia-Romagna**
- **Al Registro Italiano Dighe**
- **Al Soccorso Alpino e Speleologico Emilia-Romagna-SAER**
- **Ai Coordinamenti del volontariato delle Province interessate**
- **All'AGESCI - Sezione Emilia-Romagna**
- **All'ANA - Sezione Emilia-Romagna**
- **All'ANPAS - Sezione Emilia-Romagna**
- **All'ARI - Sezione Emilia-Romagna**
- **Alla C.R.I. - Comitato Regionale Emilia-Romagna**
- **Alla FEDERGEV - Sez. Emilia-Romagna**
- **Alla FEDERVAB - Sez. Emilia-Romagna**
- **Al Capo Dipartimento Nazionale di Protezione Civile**
- **All'Assessore regionale Sicurezza Territoriale, Difesa del suolo e della costa, protezione civile**
- **Ai magazzini regionali Cerpac e CREMM**
- **All'ANSA Emilia-Romagna**
- **Regioni Confinanti**

2

Azioni per l'attivazione del sistema regionale di Protezione e livello di allerta per il rischio valanghe

Di seguito vengono riepilogate le azioni che devono essere effettuate dai i vari attori del sistema regionale di protezione civile.

Esse ricomprendono quelle indicate nel modello d'intervento regionale, di cui al protocollo d'intesa del 16 ottobre 2004 ed alcune ulteriori indicazioni operative (in carattere corsivo).

L'elenco dovrà essere integrato e coordinato con quanto previsto nei piani di emergenza provinciali, intercomunali e comunali.

2.1 AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

FASE	AZIONI
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Riceve, nel periodo di rilevamento dei parametri nivometrici, il Bollettino Meteomont.</i> - <i>Valuta in raccordo con ARPA SIMC CF ed il Comando regionale CFS particolari situazioni riferibili al grado di PERICOLO MARCATO 3, che possono determinare criticità diffuse a contesti territoriali caratterizzati da forme significative di frequentazione antropica.</i> - <i>Emissione, a seguito della valutazione del rischio, dell'Allerta di Protezione Civile "fase di Attenzione" per il rischio valanghe.</i>
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Riceve, nel periodo di rilevamento dei parametri nivometrici, il Bollettino Meteomont.</i> - <i>Valuta in raccordo con ARPA SIMC CF ed il Comando regionale CFS situazioni di criticità contenute nel Bollettino Meteomont determinate da condizioni di debole consolidamento o di instabilità del manto nevoso previste o monitorate, generalmente riferibili al grado di PERICOLO FORTE 4 e MOLTO FORTE 5.</i> - <i>Emissione, a seguito della valutazione del rischio, dell'Allerta di Protezione Civile "fase di Preallarme" per il rischio valanghe.</i>
ALLARME (gestione emergenza)	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Riceve comunicazione dell'evento in corso</i> - <i>Richiede ad ARPA SIMC CF le informazioni climatologiche e meteorologiche riferite alla zona interessata dall'evento.</i> - <i>Su richiesta del Responsabile delle attività di soccorso e/o del Sindaco del comune interessato provvede all'attivazione delle risorse per fronteggiare l'emergenza.</i> - <i>Riceve comunicazione del superamento dell'emergenza e/o della chiusura dell'evento da parte del Responsabile delle attività di soccorso e/o dal Sindaco</i>

2.2 ARPA SIMC – CENTRO FUNZIONALE

FASE	AZIONI
ATTENZIONE	- <i>Fornisce all’Agenzia Regionale di Protezione Civile ed al Comando regionale CFS, le informazioni climatologiche e meteorologiche (previsionali ed osservate) in particolari situazioni riferibili al grado di PERICOLO MARCATO 3 e concorre alla valutazione del rischio.</i>
PREALLARME	- <i>Fornisce all’Agenzia Regionale di Protezione Civile ed al Comando regionale CFS, le informazioni climatologiche e meteorologiche (previsionali ed osservate) nelle situazioni di criticità contenute nel Bollettino Meteomont, generalmente riferibili al grado di PERICOLO FORTE 4 e MOLTO FORTE 5 e concorre alla valutazione del rischio.</i>
ALLARME (gestione emergenza)	- <i>Fornisce all’Agenzia Regionale di Protezione Civile ed al Comando regionale CFS le informazioni climatologiche e meteorologiche riferite alla zona interessata dall’evento e concorre alla valutazione del rischio.</i>

2.3 PREFETTURE-UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO

FASE	AZIONI
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">- <i>Diramano l'Allerta di protezione civile e i relativi aggiornamenti alle strutture statali interessate e/o previste nel piano di emergenza provinciale dandone riscontro all'ARPCIV-RER.</i>- <i>Mantengono informata la ARPCIV-RER.</i>
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">- <i>Ricevuta comunicazione dalla ARPCIV-RER dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme per pericolo forte 4 o molto forte 5, diramano l'Allerta di protezione civile e i relativi aggiornamenti alle strutture statali interessate e qualora attivato ai componenti del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), ivi compreso il C.N.S.A.S..</i>- <i>Mantengono informata la ARPCIV-RER.</i>
ALLARME (gestione emergenza)	<ul style="list-style-type: none">- <i>Riceve comunicazione dalla ARPCIV-RER dell'evento in corso e del successivo superamento dello stesso.</i>- <i>Informa la ARPCIV-RER sulle informazioni di rilievo che pervengano da altri Enti ed Istituzioni.</i>- <i>Su richiesta del sindaco dispone delle risorse statali disponibili a livello provinciale.</i>

2.4 PROVINCE

FASE	AZIONI
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">- <i>Vengono informate dalla ARPCIV-RER dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione.</i>- <i>Informano le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale e sul territorio dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione per pericolo marcato 3.</i>- <i>I responsabili della viabilità verificano con particolare attenzione lo stato di eventuali tratti della viabilità che possono essere raggiunti da accumuli di valanghe e la disponibilità di uomini e mezzi per garantire eventuali pronti interventi di limitazione del traffico e di ripristino della viabilità.</i>- <i>I responsabili della viabilità rafforzano la sorveglianza e l'informazione al pubblico ai fini della tutela della pubblica incolumità nell'ambito della percorrenza di tratti stradali a rischio.</i>- <i>Le eventuali informazioni di rilievo raccolte dalle strutture tecniche vengono trasmesse alla ARPCIV-RER per l'eventuale aggiornamento dell'Allerta.</i>
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">- <i>Informano le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale e sul territorio dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme per pericolo forte 4 o molto forte 5.</i>- <i>I responsabili della viabilità verificano con particolare attenzione lo stato di eventuali tratti della viabilità che possono essere raggiunti da accumuli di valanghe e la disponibilità di uomini e mezzi per garantire eventuali pronti interventi di limitazione del traffico e di ripristino della viabilità.</i>- <i>I responsabili della viabilità rafforzano la sorveglianza e l'informazione al pubblico ai fini della tutela della pubblica incolumità nell'ambito della percorrenza di tratti stradali a rischio.</i>- <i>Le eventuali informazioni di rilievo raccolte dalle strutture tecniche vengono trasmesse alla ARPCIV-RER per l'eventuale aggiornamento dell'Allerta.</i>
ALLARME (gestione emergenza)	<ul style="list-style-type: none">- <i>I responsabili della viabilità intervengono sugli eventuali tratti della viabilità raggiunti da accumuli di valanghe, con pronti interventi di limitazione del traffico e di ripristino della viabilità.</i>- <i>I responsabili della viabilità rafforzano l'informazione al pubblico sulla chiusura al traffico della relativa viabilità.</i>- <i>Le informazioni sullo stato e sul superamento dell'allarme vengono trasmesse alla ARPCIV-RER al fine dell'aggiornamento dell'Allerta.</i>

2.5 COMUNI

FASE	AZIONI
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">- <i>Vengono informati dalla ARPCIV-RER dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione per pericolo marcato 3.</i>- <i>Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale.</i>- <i>Il Sindaco, anche avvalendosi del personale del comune e dei relativi dirigenti nominati ex D.Lgs. 267/2000:</i><ul style="list-style-type: none">- <i>Comunica ai cittadini residenti o che svolgono attività nelle aree a rischio, individuate negli strumenti di pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, di mettere in atto le predefinite misure di autoprotezione;</i>- <i>Comunica ai frequentatori il livello di rischio valanghe e le relative prescrizioni, mediante apposite tabellazioni poste presso i luoghi di permanenza e frequentazione e presso i punti critici della viabilità;</i>- <i>Verifica l' idoneità dei sistemi di comunicazione sia interni al comune stesso, sia di interfaccia con le strutture tecniche ed enti esterni;</i>- <i>Verifica attraverso i responsabili della viabilità lo stato di eventuali tratti stradali che possono essere raggiunti da accumuli di valanghe e la disponibilità di uomini e mezzi per garantire eventuali pronti interventi di limitazione del traffico e di ripristino della viabilità;</i>- <i>Rafforza la sorveglianza e l'informazione al pubblico ai fini della tutela della pubblica incolumità nell'ambito della percorrenza di tratti stradali a rischio.</i>

<p>PREALLARME</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ricevuta dalla ARPCIV-RER l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme per pericolo forte 4 o molto forte 5, allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale. - Il Sindaco, anche avvalendosi del personale del comune e dei relativi dirigenti nominati ex D.Lgs. 267/2000: <ul style="list-style-type: none"> - Valuta se emanare ordinanza contingibile ed urgente di divieto di frequentazione delle aree a rischio di valanga e, in caso di emanazione, la trasmette all'ARPCIV-RER ed alla Prefettura, per l'ulteriore diramazione agli altri enti ed istituzioni; - Comunica ai cittadini residenti o che svolgono attività nelle aree a rischio, individuate negli strumenti di pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, di mettere in atto le predefinite misure di autoprotezione; - Comunica ai frequentatori occasionali, mediante apposite tabellazioni poste presso i luoghi di permanenza e frequentazione e presso i punti critici della viabilità, il livello di rischio valanghe forte 4 o molto forte 5 e le relative prescrizioni; - Assicura un costante flusso di comunicazione con le strutture preposte al presidio territoriale (C.F.S. - Servizio Meteomont, APC-COR ed eventuali altre strutture operative), in merito ai provvedimenti adottati ed alle locali situazioni di rischio; - Verifica attraverso i responsabili della viabilità lo stato di eventuali tratti stradali che possono essere raggiunti da accumuli di valanghe e la disponibilità di uomini e mezzi per garantire eventuali pronti interventi di limitazione del traffico e di ripristino della viabilità; - Rafforza la sorveglianza e l'informazione al pubblico ai fini della tutela della pubblica incolumità nell'ambito della percorrenza di tratti stradali a rischio.
<p>ALLARME (gestione emergenza)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riceve comunicazione dalla ARPCIV-RER dell'avvenuta attivazione della fase di allarme e del superamento della stessa. - Il Sindaco, anche avvalendosi del personale del comune e dei relativi dirigenti nominati ex D.Lgs. 267/2000: <ul style="list-style-type: none"> - Adotta le ulteriori necessarie azioni di tutela della salvaguardia pubblica e privata; - Adotta tutte le azioni necessarie per la prima assistenza alla popolazione; - Provvede alla continua informazione alla popolazione sulla situazione e sui comportamenti da adottare anche attraverso l'attivazione di uno sportello informativo comunale; - Provvede al controllo della viabilità con particolare attenzione alla possibilità di afflusso dei soccorritori e di evacuazione della popolazione colpita o a rischio; - Mantiene informata la Prefettura-UTG, l'ARPCIV-RER, il C.F.S. sull'evolversi della situazione e sulle azioni intraprese; - Richiede risorse aggiuntive alle sale operative provinciali e regionali ed alle Prefetture-UTG costanti informazioni.

2.6 COORDINAMENTI PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE; A.G.E.S.C.I.; A.N.A.; A.N.P.As.; A.R.I.; C.R.I.; F.E.D.E.R.G.E.V.; FEDERVAB

FASE	AZIONI
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Ricevuta comunicazione dell'attivazione della fase di attenzione informano i referenti delle squadre specialistiche.- <i>Verificano la propria organizzazione interna per rispondere ad eventuali interventi urgenti connessi alla prevista situazione meteo avversa.</i>
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Ricevuta comunicazione dell'attivazione della fase di preallarme predispongono le azioni necessarie a garantire l'intervento delle squadre specialistiche, coadiuvando le strutture preposte, per il presidio territoriale e la vigilanza.
ALLARME (gestione emergenza)	<ul style="list-style-type: none">- Ricevuta comunicazione dell'attivazione della fase di allarme garantiscono, con squadre specializzate il concorso operativo alle strutture istituzionali preposte agli interventi.

2.7 COMUNITA' MONTANE

FASE	AZIONI
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Ricevuta la comunicazione da ARPCIV-RER della avvenuta attivazione della fase di attenzione attivano le misure previste nei piani comunali o intercomunali, se delegate dai comuni.- Allertano i propri tecnici per concorrere all'attività di presidio territoriale e di vigilanza.- Trasmettono ogni eventuale informazione e valutazione sulle condizioni del territorio alla ARPCIV-RER ed a S.T.B. competente.
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Ricevuta la comunicazione da ARPCIV-RER dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme attivano le misure previste nei piani comunali o intercomunali, se delegate dai comuni e partecipano all'attività dei C.O.M..- <i>Allertano i propri tecnici per concorrere all'attività di presidio territoriale e di vigilanza e di informazione tesa a:</i><ul style="list-style-type: none">- <i>scoraggiare la frequentazione dei comprensori a rischio se non per cause di forza maggiore;</i>- <i>diffusione dell'ordinanza comunale di divieto di accesso alle aree a rischio.</i>- Coadiuvano gli Enti preposti per l'attività di presidio territoriale e di vigilanza.- Trasmettono con continuità informazioni e valutazioni sulle condizioni del territorio alla ARPCIV-RER ed a S.T.B. competente.
ALLARME (gestione emergenza)	<ul style="list-style-type: none">- Ricevuta la comunicazione da ARPCIV-RER della avvenuta attivazione della fase di allarme attivano le misure previste nei piani comunali o intercomunali se delegate dai comuni e partecipano all'attività dei C.O.M..- Concorrono all'attività di censimento dei danni, in corso d'evento e nella fase post evento.- Trasmettono con continuità informazioni e valutazioni sulle condizioni del territorio alla ARPCIV-RER ed a S.T.B. competente.- Concorrono con i Sindaci per l'attivazione di tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

2.8 DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO

FASE	AZIONI
ATTENZIONE	- Ricevuta dalla ARPCIV-RER la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione, ne informa i Comandi provinciali interessati e dispone che vengano allertati tutti i distaccamenti.
PREALLARME	- <i>Ricevuta dalla ARPCIV-RER la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme, ne informa i Comandi provinciali interessati e dispone che vengano allertati tutti i distaccamenti.</i> - <i>Verifica la funzionalità della propria organizzazione interna per rispondere con prontezza ed efficacia a richieste di intervento urgente connesse agli eventi.</i>
ALLARME (gestione emergenza)	- <i>Interviene sul posto con prontezza ed efficacia per le attività di soccorso tecnico urgente.</i> - <i>In assenza del C.N.S.A.S. comunica al Sindaco, al CFS ed alla ARPCIV-RER l'inizio delle attività di soccorso e le eventuali richieste di risorse, uomini e mezzi di supporto all'intervento.</i>

2.9 COMANDO REGIONALE CORPO FORESTALE DELLO STATO - CENTRO PREVISIONALE METEOMONT DI BOLOGNA

FASE	AZIONI
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Nel periodo di rilevamento dei parametri nivometrici trasmette alla ARPCIV-RER ed all'ARPA-SIMC Centro Funzionale le informazioni sul manto nevoso e sullo stato del tempo raccolte dagli Osservatori meteonivometrici del C.F.S. - Servizio Meteomont. Riceve contestualmente i dati meteorologici dell'ARPA-SIMC Centro Funzionale.</i> - <i>Nel periodo di rilevamento dei parametri nivometrici trasmette alla ARPCIV-RER il Bollettino Meteomont non appena pervenga dall'Ispettorato Generale del Corpo Forestale dello Stato - Servizio Meteomont.</i> - <i>Ricevuta comunicazione dalla ARPCIV-RER dell'attivazione della fase di attenzione informa le strutture del C.F.S. - Servizio Meteomont e di soccorso alpino interessate e le squadre specialistiche del livello di pericolo marcato 3.</i> - <i>Verifica la funzionalità della propria organizzazione interna per rispondere con prontezza ed efficacia a richieste di intervento urgente connesse ad eventi valanghivi che hanno discreta probabilità di occorrenza.</i>
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Nel periodo di rilevamento dei parametri nivometrici trasmette alla ARPCIV-RER ed all'ARPA-SIMC Centro Funzionale le informazioni sul manto nevoso e sullo stato del tempo raccolte dagli Osservatori meteonivometrici del C.F.S. - Servizio Meteomont. Riceve contestualmente i dati meteorologici dell'ARPA-SIMC Centro Funzionale.</i> - <i>Nel periodo di rilevamento dei parametri nivometrici trasmette alla ARPCIV-RER il Bollettino Meteomont non appena pervenga dall'Ispettorato Generale del Corpo Forestale dello Stato - Servizio Meteomont.</i> - <i>Ricevuta comunicazione dalla ARPCIV-RER dell'attivazione della fase di preallarme informa le strutture del C.F.S. - Servizio Meteomont e di soccorso alpino interessate e squadre specialistiche del livello di pericolo forte 4 o molto forte 5.</i> - <i>Verifica la funzionalità della propria organizzazione interna per rispondere con prontezza ed efficacia a richieste di intervento urgente connesse ad eventi valanghivi che hanno notevole probabilità di occorrenza.</i> - <i>Con proprie squadre concorre al presidio delle aree di afflusso, in zone ancora sicure:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Scoraggiando la frequentazione dei comprensori a rischio se non per cause di forza</i>

	<p><i>maggiore;</i></p> <ul style="list-style-type: none">- <i>Comunicando il divieto in caso di emanazione dell'ordinanza comunale che vieta l'accesso alle aree a rischio di valanga.</i>
<p>ALLARME (gestione emergenza)</p>	<ul style="list-style-type: none">- <i>A seguito della segnalazione dell'evento in atto o alla comunicazione dell'attivazione della fase di allarme, interviene sul posto con prontezza ed efficacia con le squadre specialistiche.</i>- <i>In assenza del C.N.S.A.S. comunica al Sindaco, VVF ed alla ARPCIV-RER l'attivazione della fase di allarme ed il suo superamento.</i>

2.10 SOC. AUTOSTRADALI, A.N.A.S. E45; ENEL, TELECOM, RID

FASE	AZIONI
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Ricevuta comunicazione dalla ARPCIV-RER dell'attivazione della fase di attenzione i responsabili delle varie infrastrutture verificano con particolare attenzione lo stato di eventuali tratti che possono essere raggiunti da accumuli di valanghe e la disponibilità di uomini e mezzi per garantire eventuali pronti interventi di limitazione del traffico e di ripristino della funzionalità delle varie infrastrutture.- Eventuali informazioni di rilievo raccolte dalle strutture tecniche vengono trasmesse alla ARPCIV-RER al fine dell'aggiornamento dell'Allerta.
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Ricevuta comunicazione dell'attivazione della fase di preallarme i responsabili delle varie infrastrutture verificano con particolare attenzione lo stato di eventuali tratti che possono essere raggiunti da accumuli di valanghe e la disponibilità di uomini e mezzi per garantire eventuali pronti interventi di limitazione del traffico e di ripristino della funzionalità delle varie infrastrutture.- Eventuali informazioni di rilievo raccolte dalle strutture tecniche vengono trasmesse alla ARPCIV-RER al fine dell'aggiornamento dell'allerta.
ALLARME (gestione emergenza)	<ul style="list-style-type: none">- I responsabili della viabilità e delle altre infrastrutture intervengono sugli eventuali tratti raggiunti da accumuli di valanghe, con pronti interventi di limitazione dei danni e di ripristino della funzionalità.- I responsabili della viabilità e delle altre infrastrutture rafforzano l'informazione al pubblico sulle problematiche connesse all'evento valanghivo.- Le informazioni sullo stato e sul superamento dell'allarme vengono trasmesse alla ARPCIV-RER al fine dell'aggiornamento dell'allerta.

3 Allegati

3.1 Bollettino Meteomont



www.meteomont.org

PREVISIONE NEVE E VALANGHE



Bollettino Nazionale
 per le attività escursionistiche al di fuori delle piste battute
Sottoseg. APPENNINO EMILIANO
 emesso alle ore 14.00 del 30/03/2010 valido fino alle ore 24.00 del 31/03/2010
 a cura del **Corpo Forestale dello Stato**
 in collaborazione con il **Comando Truppe Alpine** e il **Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare**



PERICOLO VALANGHE





Tendenza precipitazioni

METEO





Tendenza precipitazioni

CONDIZIONI DEL TEMPO

Situazione generale in Italia
 Un veloce sistema frontale atlantico si approssima alle regioni occidentali italiane ed e' preceduto da un moderato flusso di correnti umide meridionali.

Previsione valida dalle 00.00 alle 24.00 di domani
 al mattino sereno o poco nuvoloso, dal pomeriggio parzialmente nuvoloso.

Dati meteorologici previsti nella libera atmosfera			
	1000 m	2000 m	3000 m
Venti	40 nodi da Ovest	32 nodi da Ovest	20 nodi da Ovest
Temperature	+05 °C	+00 °C	-06 °C
Temperatura percepita	-8 °C	-12 °C	-22 °C

Zero termico 1800-2000 m.

Variazioni significative TEMPERATURE MINIME IN DIMINUIZIONE TEMPERATURE MASSIME IN DIMINUIZIONE

Tendenza per le 24 ore successive stazionaria

VALUTAZIONE DEL MANTO NEVOSO

Nuvolosità diffusa, vento in quota, e piogge di debole intensità a carattere intermittente, si registrano lungo tutta la catena appenninica. Nelle ultime 24 ore, l'azione battente della pioggia associata alle temperature miti del periodo, hanno accelerato il processo di scioglimento della neve, che ormai e' presente in modo continuo e con spessori significativi compresi fra i 65 e gli 85 cm, solo oltre i 1500 m s.l.m. nell'Appennino reggiano, modenese, bolognese e fiorentino. Ovunque, il manto nevoso, ha caratteristiche tipicamente primaverili, e pesante, in perfetta isotermità lungo tutto il profilo, e formato da grani grossi ed arrotondati. Superficialmente, e caratterizzato da sottili croste da fusione e rigelo che a causa di un inesistente processo di rigelo notturno non assumono caratteristiche portanti. Nelle situazioni più riparate, permangono spessori a debole coesione che sono soggetti a rilassarsi con l'andare della giornata, quando l'escursione termica e' maggiore.

GRADO E TENDENZA DEL PERICOLO

Nel sottoseg. Emiliano il grado di pericolo e' in generale "MODERATO 2". Oltre il limite degli alberi comunque, in zone ben circoscritte e non-fosforabili, può salire con l'andare della giornata e non si escludono ancora del tutto, scaricamenti di neve bagnata e pesante.

Nel sottoseg. Romagnolo il grado di pericolo e' "DEBOLE 1".

Tendenza del pericolo: "IN DIMINUIZIONE".

AVVERTENZE:

Le condizioni generali per l'attività escursionistica e sci-alpinistica sono buone, ma non devono mai essere dimenticate, le più basilari regole inerenti la movimentazione in sicurezza in ambiente innevato, quali avere sempre al seguito pala e sonda per l'autosoccorso ed indossare ARTVA accesa ed in trasmissione. Privilegiare, per le escursioni, le ore più fresche della giornata, ricordando che i pendii aperti ed uniformi o quelli che presentano bruschi cambi di pendenza, sono da considerare zone sospette. Consultare i bollettini meteo, che prevedono per le prossime ore forte attività eolica in quota.

Meteomont - Pagina 1







Bollettino Nazionale
 per le attività escursionistiche ai di fuori delle piste battute
Settore APPENNINO EMILIANO
 emesso alle ore 14.00 del 30/03/2010 valido fino alle ore 24.00 del 31/03/2010
 a cura del **Corpo Forestale dello Stato**
 in collaborazione con il **Comando Truppe Alpine** e il **Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare**

Parametri meteorologici registrati presso i campi di rilevamento il 30/03/2010

Campo di rilevamento	Comune	Quota (Metri)	Altezza neve (in cm)	Neve caduta nelle 24 ore (in cm)	Temp. Min. (°C)	Temp. Max. (°C)	Condizioni del tempo
PASSO PENICE	BOBBIO (PC)	1.195	0	0	+2	+11	Assenza di precipitazioni
LAGDEI	CORNIGLIO (PR)	1.252	0	0	+3	+5	Pioggia debole intermittente
SPRELLA	VILLA MINOZZO (RE)	1.150	20	0	+3	+11	Pioggia debole intermittente
LAGO DELLA MNFA	SESTOLA (MO)	1.550	88	0	+3	+10	Nebbia con cielo non visibile
RIFUGIO CAVONE	LIZZANO IN BELVEDERE (BO)	1.416	65	0	-3	+5	Pioggia debole intermittente
FANGACCI - MONTE FALCO	SANTA SOFIA (FC)	1.450	78	0	0	+7	Nebbia con cielo non visibile
PASSO DELLA BIANCARDÀ	VERGHERETO (FC)	1.340	0	0	+4	+13	Nebbia con cielo non visibile

Meteomont - Pagina 2

3.2 Scala europea del pericolo valanghe

LA SCALA EUROPEA DEL PERICOLO VALANGHE

Nella Scala Europea del pericolo valanghe si distinguono cinque differenti categorie di pericolo di valanga ed a ognuna di esse viene associato il comportamento da osservare in considerazione del diverso livello di rischio.



Il distacco è generalmente possibile solo con un forte sovraccarico su pochissimi pendii estremi. Sono possibili solo piccole valanghe spontanee.
Condizioni generalmente sicure per gite sciistiche.



Il distacco è possibile in conseguenza di un forte sovraccarico su pendii ripidi specificatamente indicati. Non sono previste grandi valanghe spontanee.
Condizioni favorevoli per gite sciistiche, tuttavia tenere in adeguata considerazione le singole zone pericolose.



Il distacco è possibile con un debole sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati; in alcune situazioni sono possibili valanghe spontanee di media grandezza e, in singoli casi, anche grandi valanghe.
Le possibilità per gite sciistiche sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.



Il distacco è probabile già con un debole sovraccarico su molti pendii ripidi. In alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza e, talvolta, anche grandi valanghe.
Le possibilità per gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale.



Sono da aspettarsi numerose grandi valanghe spontanee, anche su terreno moderatamente ripido.
Le gite sciistiche non sono generalmente possibili.